

Quantunque l'argomento sia doloroso, ho voluto richiamare l'attenzione del Governo, della Camera e del paese sulla necessità di evitare certi abusi che in modo triste e penoso si ripercuotono nel sentimento della nazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pennisi, al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, « per sapere se il piroscafo *Letimbro*, silurato fra l'indignazione del mondo civile, fosse fornito dell'apparecchio Marconi e di quanto doveva ritenersi opportuno nelle attuali condizioni della navigazione, e se nel porto di Siracusa fossero pronti i mezzi necessari per il soccorso nella eventualità di un sinistro; e per conoscere come intenda per l'avvenire garantire la vita dei passeggeri ».

Non essendo presente l'onorevole Pennisi, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Gazelli, ai ministri della guerra e dell'agricoltura, « per sapere se intendano prendere provvedimenti per limitare la misura colla quale viene effettuata ora la requisizione dei foraggi e paglia nella provincia di Alessandria, dove a differenza di altre provincie, per essere la maggior parte dei suoi prati non irrigui e data altresì l'attuale forte siccità, gli agricoltori saranno prossimamente costretti a diminuire di molto il bestiame, con grave danno della necessaria concimazione e conseguentemente dell'economia nazionale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

ALFIERI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Prima del nuovo raccolto, il Ministero della guerra aveva stabilito, sulla base dei dati forniti dal Comando Supremo, la quantità di foraggi ritenuta necessaria per un anno. Su questa base quindi, ed anche sulla scorta delle notizie fornite dagli enti agrari delle varie provincie, era stata abbozzata una ripartizione dei foraggi da requisire, tenendo naturalmente conto delle condizioni dell'industria zootecnica locale.

Venuto il raccolto e visto che la quantità di foraggi su cui s'era fatto assegnamento sarebbe mancata, sono stati presi provvedimenti per una molto notevole diminuzione nelle requisizioni, diminuzione che è stata nelle varie provincie applicata d'accordo con gli enti locali e secondo le condizioni risultanti da dati di fatto.

Nella provincia di Alessandria, da 360,000 quintali di fieno preventivati si è discesi a 210 mila quintali; e tale riduzione è stata approvata dagli enti agrari. Una riduzione analoga non ha potuto essere fatta per la paglia, perchè per la paglia il fabbisogno era già stato ridotto al minimo, e si è dovuta lasciare integra la ripartizione. Togliere qualche cosa da una provincia, significherebbe aggravare un'altra, che non potrebbe certo sopportare questo maggiore aggravio.

PRESIDENTE. L'onorevole Gazelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAZELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per gli schiarimenti datimi, e devo lealmente riconoscere che qualche provvedimento è stato preso. Per altro, devo anche dire che la Sottocommissione d'incetta avrebbe dovuto in tempo avvertire la Commissione centrale del Comando di corpo di armata di Alessandria, e questa a sua volta quella del Ministero della guerra, perchè il provvedimento è venuto sì, ma molto in ritardo, tant'è che molti dei nostri agricoltori sono stati costretti, loro malgrado, ad alleggerire le proprie stalle già state vuotate dalla requisizione bovina.

Ora questi paesi, che sono tutti collinosi e, se anche di pianura, non sono irrigati, non hanno, e non possono avere, dopo il taglio dei fieni, i pascoli come i paesi irrigati, e tanto meno i raccolti succedanei. Quindi questa diminuzione forzata di bestiame fa sì che lo stallatico, che già si produce in molto minore quantità, perchè il fieno e la paglia sono consumati in zona di guerra, viene e verrà assolutamente a mancare.

I concimi chimici non si possono avere per il prezzo elevato e la difficoltà dei trasporti; ne verrà quindi un danno grave all'economia nazionale, ed è da prevedersi che la produzione granaria, per questa mancanza di fertilizzazione e per quella tanto lamentata della mano d'opera, sarà in diminuzione non solo per l'annata corrente, ma anche per due o tre annate successive. Perciò ho voluto richiamare l'attenzione del Governo, perchè, se l'incetta continuasse e dovesse rinnovarsi — non è da augurarselo — si tenga conto di queste mie osservazioni, le quali hanno solo lo scopo di invocare che il fabbisogno per la guerra venga in ogni caso prelevato in proporzioni più studiate e più giuste tenendo an-